

«Le accise vanno ridotte in modo deciso e definitivo»

Daniele Donà, 47 anni, ha una ditta di impianti: «Il costo del gasolio al barile non giustifica il costo alla pompa»

La storia

«Basta tagli temporanei. Ci aspettiamo interventi strutturali del Governo anche dopo il 5 settembre. Le accise vanno mozzate in modo importante e definitivo. Le tessere sconto carburante fanno scena, ma non risolvono il problema, è

necessario intervenire all'origine, anche perché i conti non tornano». Daniele Donà, 47 anni, è il presidente degli impiantisti del **Cna di Padova**. Dal 1998 è proprietario di una ditta di manutenzione a Legnaro, lavora nei condomini e si occupa di tutti i tipi di impianti: caldaie, condizionatori, gas, linee di scarico, riparazioni di vario tipo. Raggiunti al telefono snocciola numeri: «Il costo del gasolio al barile ora oscilla tra gli 82 e gli 87 dollari al barile. Nel periodo del Covid era arrivato a 120-130 dollari. La cifra non giustifica il prezzo finale del ga-

solio e della benzina alla pompa» afferma «Le accise continuano a salire dal 1956 senza sosta. Conti alla mano paghiamo le tasse e l'Iva sulle tasse. Gli introiti per il Governo sono molto elevati, può e deve fare qualcosa».

Donà ha tre dipendenti e due camion a gasolio con i quali gira la provincia e la città. «Portano 29-30 quintali su strada, sono carichi di attrezzature, ho costi importanti» racconta «Per un pieno, che facciamo ogni 10 giorni-due settimane in base al giro dei clienti, adesso paghiamo circa 150 euro, prima dell'ennesima crisi spende-

vamo al massimo 120-130 eu-

ro. A fine mese e a fine anno gli aumenti pesano molto».

Purtroppo i rincari si ripercuotono sui clienti: «Per forza dobbiamo caricare un po' su di loro. Ma non possiamo farlo all'infinito. È aumentato tutto, oltre al costo del carburante è cresciuto il prezzo dei materiali. Ottimizziamo le trasferte e dobbiamo stare attenti cosa e dove compriamo. C'è un mercato da tenere in considerazione».

Per Donà «il Governo deve cambiare strategia. Ci sono le guerre, ci sono tante spese, lo capisco, però serve qualcosa di

più strutturale o ne rimetterà il mercato in modo importante». «Lavoriamo dalla mattina presto alla sera tardi, giriamo il territorio, offriamo assistenza ai cittadini. Abbiamo bisogno di un aiuto stabile. Il Governo deve rinunciare a un po' di tassazione e aiutare tutti» conclude l'imprenditore.

Il caro gasolio pesa anche sui dipendenti: «Non tornano più a casa a pranzo. Per risparmiare sugli spostamenti hanno cominciato a portarsi il cibo e mangiano in magazzino. Ne sta rimettendo anche la società». — **MA. RA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Donà, presidente degli impiantisti di Cna

